



Sintesi conferenza stampa Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine - avv. Andrea Mascherin di data 11 luglio 2006

L'avvocatura locale ritiene che un sistema di giustizia degna di uno Stato civile si basi sui due pilastri dell'autonomia e della indipendenza dell'Avvocatura e della Magistratura, e ciò nell'interesse dei Cittadini.

Anche in questo caso, come da sempre nella sua storia, l'Avvocatura si schiera a fianco dei Cittadini e si batte per la tutela del loro diritto ad un sistema di giustizia garantito nella qualità. Si segnala come nonostante nelle Cancellerie manchino la carta per le fotocopie e il toner per le stampanti, il Decreto Bersani tagli in corso d'anno e per il 2006 la somma di cinquanta milioni di euro dal bilancio giustizia, non solo, ma preveda ulteriore taglio di cento milioni di euro per il 2007 e di duecento milioni di euro per il 2008!

Si segnala altresì che fino all'altro ieri l'Avvocato aveva l'obbligo deontologico di dare una corretta informazione sulla propria attività professionale, senza potersi abbandonare a forme di indecorosa pubblicità; grazie al Decreto Bersani è stato eliminato ogni limite a tale decoro e pertanto, il professionista che lo ritenesse potrebbe farsi una pubblicità ingannevole al solo fine di attirare clientela, senza peraltro essere obbligato a garantire che quanto pubblicizzato corrisponda a verità. Naturalmente tutto questo sarà a discapito soprattutto del Cittadino medio o del Cittadino più debole, meno attrezzato economicamente e culturalmente. La stessa critica va applicata al discorso dei tariffari, anche questi servono, quanto ai minimi obbligatori, a garantire la qualità della prestazione, attesa la necessità di investire da parte dell'Avvocato in aggiornamento e struttura di studio, viceversa chi si farà attrarre dal combinato pubblicità ingannevole – tariffe indecorose, sicuramente finirà nelle mani di una struttura non professionalmente all'altezza ed anche ciò andrà a scapito del Cittadino più debole. Si consideri ancora, sul punto, come in realtà il Cittadino medio non abbia forza contrattuale col singolo Avvocato, e quindi non potrà certo "imporre" le proprie condizioni economiche, chi potrà farlo saranno le grandi potenze economiche quali banche, assicurazioni, multinazionali, ecc..., che potranno, loro sì, imporre convenzioni economiche agli Avvocati. Appare dunque evidente come l'abolizione dei minimi tariffari vada nell'esclusivo interesse dei poteri economici forti.

Bisogna altresì soffermarsi sul fatto che, a differenza di prima, adesso l'Avvocato possa dividere le somme recuperate nell'interesse del cliente col cliente stesso, concordando previamente una percentuale sulla somma che si verrà ad ottenere grazie alla prestazione professionale. Anche in questo caso chi vorrà potrà approfittare del Cittadino più debole, concordando percentuali che andranno in

realità a danno dell'utente stesso, senza possibilità di controllo da parte degli Ordini, proprio per il venir meno del divieto di tali patti e dei minimi tariffari.

Si ricorda anche che non è vero, come dice il Governo, che le determinazioni adottate siano in linea con la volontà dell'Europa, atteso che solo in data 23 marzo 2006 il Parlamento Europeo ha affermato esattamente il contrario, confermando che nell'esclusivo interesse dei Cittadini non può essere applicata alla professione di Avvocato la filosofia della selvaggia liberalizzazione dei mercati.

Basterebbe peraltro fare riferimento alle esperienze maturate nei Paesi Anglosassoni, dove l'applicazione di tale filosofia ha comportato, e comporta, che l'accesso alla Giustizia (come ad esempio alla Sanità) sia permessa solamente a chi è molto ricco, dato questo notorio e riscontrabile sol che si legga qualsivoglia legal-thriller sul tema o si veda qualsivoglia film o telefilm Anglosassone.

In definitiva chi verrà danneggiato saranno soprattutto i Cittadini e i Giovani Avvocati, questi ultimi alle prese con una realtà priva di regole a tutela della loro professionalità e preparazione.

Infine non va dimenticato il metodo assolutamente inaccettabile di mancata concertazione da parte del Governo con l'Avvocatura, nonostante le plurime rassicurazioni in tal senso.

Non si dimentichi, ancora, che l'Avvocatura è favorevole alla riforma della professione Forense, ma questa deve essere concertata e deve essere portata a termine con un disegno unico.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine sarà molto attento a quello che sarà l'atteggiamento della Magistratura locale nei confronti di ciò che sta accadendo, nella certezza che i Magistrati non potranno che condividere e mostrare rispetto per l'altissima Funzione esercitata dagli Avvocati.

Infine da domani 11 c.m. ogni giorno alle ore 11,00 qualsiasi Cittadino potrà recarsi presso il Consiglio dell'Ordine dove troverà gli Avvocati disponibili a spiegare loro i motivi della protesta.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Udine
Avv. Andrea Mascherin

